

sotto tal testa in India. Se dize tal pensata riusciva se havea più longo tempo, non più di zorni 4; però Idio ha provisto vedendo l'incomodo haria patito li poveri mercadanti, et quanto sariano stà ruinati et diventati mendichi. Di quanto vi dieho, ponto non vi è di buxia.

256^u In questa matina vene in Collegio domino Batista da Martinengo, dolendosi che uno domino Fedorigo da Martinengo protonotario fo fradello del Contin da Martinengo et fiol dil conte Vètor zentilhomino nostro li havia ditto villania con parole inzuriose, et venuto poi a trovarlo a la casa di brexani, dove lo alozavà, con 8 insieme per volerlo amazar di bel zorno, et se uno garzon non serava la camera lo amazava, perchè l'era disteso a dormir su una cariola; pregando fosse provisto a la sua vita.

Dispiaque molto a la Signoria questo, e chiamono li Cai di X in Collegio.

A di 27. La matina, fo lete in Collegio lettere del rezimento di Cypri e dil rezimento di Candia e dil Consolo di Alexandria sier Alvixe Loredan, e di Corfù di sier Zuan Vituri proveditor di l'armada. Il sumario tutto scriverò qui avanti.

È da saper. Il Collegio deputado andò in camera dil tormento; ma stete poco.

Si dice il Cancellier grandò è amallato et non se li pol dar corda, et il Collegio esser diviso. Hor detto Collegio si levò e si reduseno dove prima si reduceva i Cai di X, et di novo examinono sier Piero da cha' da Pexaro procurator *olim* Cao di X, et sottoserisse una lettera, il qual carga il Cancellier, che si riportò a quello lui disse etc. Et poi tutti quattro di Collegio vene in Collegio dil Serenissimo, et cussì *etiam* li Cai di X, et mandati li Savii dil Collegio e altri fuora, steteno un pezo. Quello tratono non lo so. *Etiam* si dice li Cai di X fono sopra la cossa dil protonotario da Martinengo, et fo lecto il processo formato in questa materia.

In questa mattina, el signor ducha de Urbin capitano zeneral electo, mandò a pregar il Serenissimo fusse contento darli il baston Mercore, ch'è il zorno di san Piero, e non indusiar a Sabato a di 2 Luio, come fu preso; e di questo instoe molto. *Unde*, parlato, il Collegio fono contenti confentar soa excellentia, et mandono a dir al Patriarca venisse a dir la messa; el qual prima recusoe dicendo è il zorno di la sua festa in la chiezia cathedral, *tamen iterum* li fu mandato a dir la Signoria voleva el

(1) La carta 255* è bianca.

venisse, e cussì venirà. Si dice lo fa per ponto astrologico; et in questa terra è Luca Gaurico astrologo excellentissimo.

Fo ditto heri et hozi una zanza, *incerto auctore*, che il signor ducha de Milan era morto di peste; *tamen* in Collegio nulla era.

Di Trau, di sier Domenego Pizamano conte, *vidi lettere di 13*. Come si diceva de li, turchi haver auto in Hongaria quel castello dito Severin, et che si preparavano tre sanzachi per venir a fortificar Scardona e tornar sotto Clissa, e il conte 256* Piero, ch'è dentro, fortificava il loco. Scrive come fu preso da turchi tre stratioti, e li altri stratioti ussitenno fuora e li recuperono; e altre particolarità, *ut in litteris*.

In questa matina fo principià uno altro novo loto. Il modo, qualità e condition sarà notado qui avanti a stampa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con do Zonte di la terra e di la Zeca; ma prima fono assà Consejo semplice.

Et expediteno et condanono quelli zentilhomini che eri a Consejo despicono la seraora per andar fuora etc. La qual sarà publicada el primo Mazor Consejo.

Item, confinatorono in l'isola di Candia per anni 10 domino conte Ferigo da Martinengo protonotario, fo dil conte Vètor, qual era in questa terra, et ozi fu retenuto di ordine di Cai di X, et questo perchè a di 25 ditto andò per amazar domino Battista da Martinengo suo parente, con alcuni, fin in la ca' di brexani dove era alozato.

Item, presono di anegar questa note uno turco qual era corsaro, et fu preso per e mandato in questa terra acciò *tacite* sia morto.

Ancora, con la Zonta di la terra preseno concieder a sier Filippo e sier Francesco Bernardo qu. sier Dandolo creditori di sali di la Signoria nostra poter tuor a conto di ditto suo credito tante possession sopra il Polesine di Ruigo *ut in supplicatione*, che li dagi intrada a raxon di ducati 3 e mezo dil suo credito soprascritto.

Item, fu posto una gratia di sier Alvise di Garzoni qu. sier Marin procurator, qual par habbi certe bollete di credito quando fu Podestà a Bergamo e fu preso da francesi; dice non è stà pagate, et voria ponerle a l'incontro di uno suo debito ha in questa terra di a l'ofeio di Et non fu presa di una ballota.

Et volendo intrar in la materia di la Zeca non fo tempo; sichè sier Marco da Molin procurator che è di la Zonta, per questa stete aspettar assà.